



I.C. Petrarca
Scuola Primaria Isidoro Del Lungo
Classi III a. s. 2025-2026

PREMESSA

Questo lavoro è rivolto agli alunni della Scuola Primaria e per questo, attraverso uno stile narrativo, racconta in forma semplificata la storia della nostra valle; esso ha come scopo quello di far conoscere ai ragazzi l'origine del luogo in cui vivono e di stimolare in essi la curiosità e la voglia di approfondire queste informazioni sfruttando le diverse importanti occasioni che il nostro territorio offre.

Le insegnanti delle classi III A e III B
Scuola Primaria "Isidoro Del Lungo"
a.s. 2025/2026

Si ringrazia per la collaborazione:

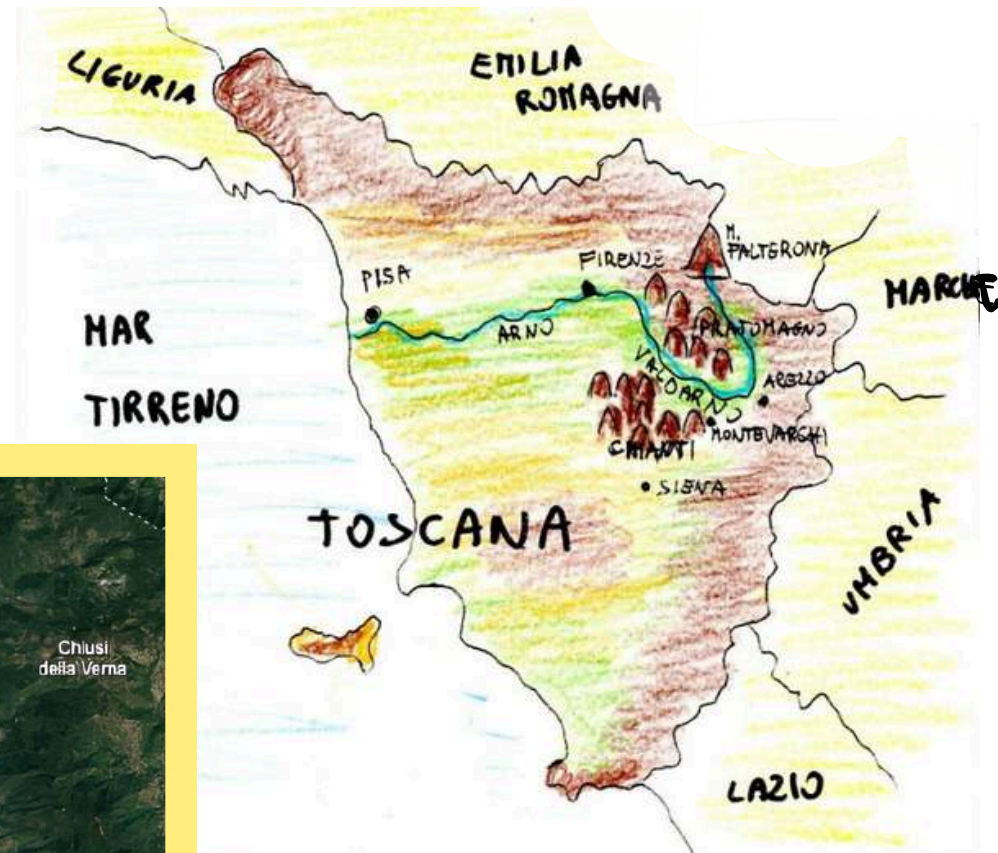
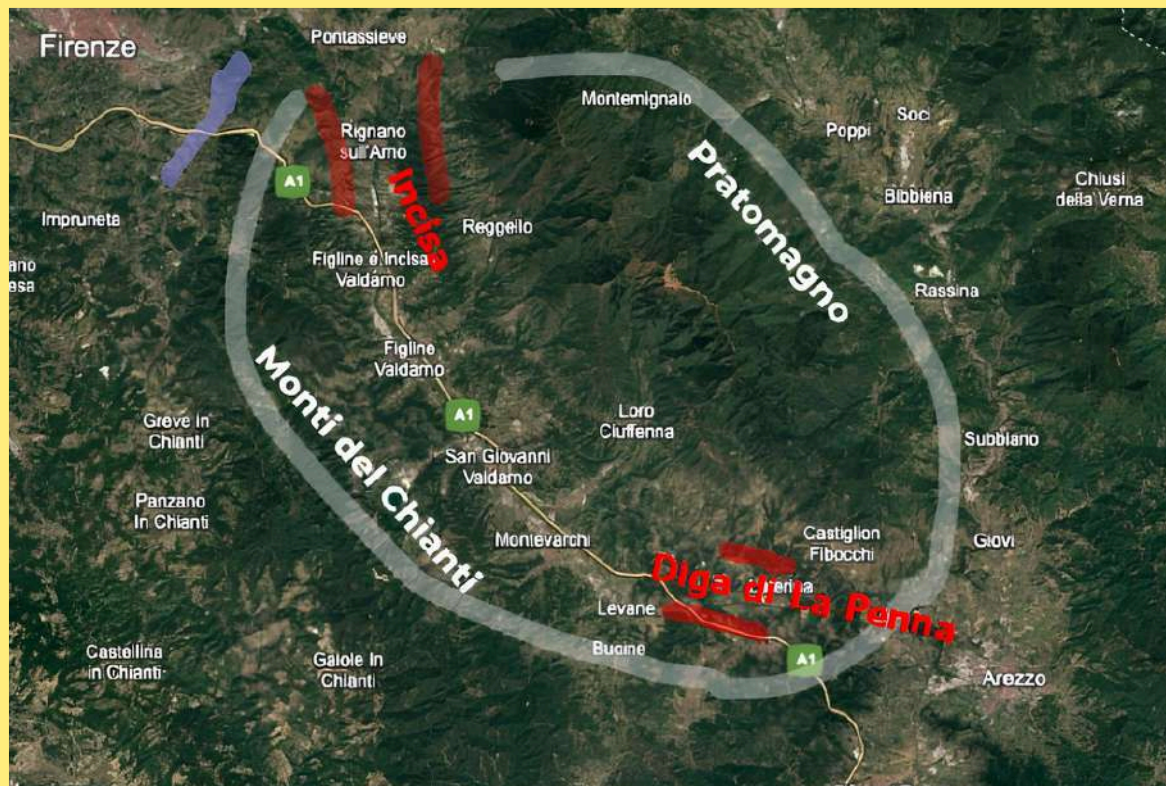
il signor Paolo Lachi esperto in storia e paesaggistica del territorio e la signora Eva Parti archeologa del Museo Paleontologico di Montevarchi.

Per le informazioni e le immagini abbiamo fatto riferimento a:

- <https://paleocarta.museopaleontologicomontevarchi.it/>;
- *Com'è antica la mia valle* Scuola Media Statale "Giovanni XXIII" Terranuova Bracciolini
Classe III D aa.ss 1974/75 - 75/76 – 76/77;
- Corso di aggiornamento per insegnanti: *Uomo e ambiente nel Valdarno Superiore*
Associazione Italiana Maestri Cattolici Montevarchi 1993

DOVE CI TROVIAMO?

Il Valdarno è una zona della Toscana.



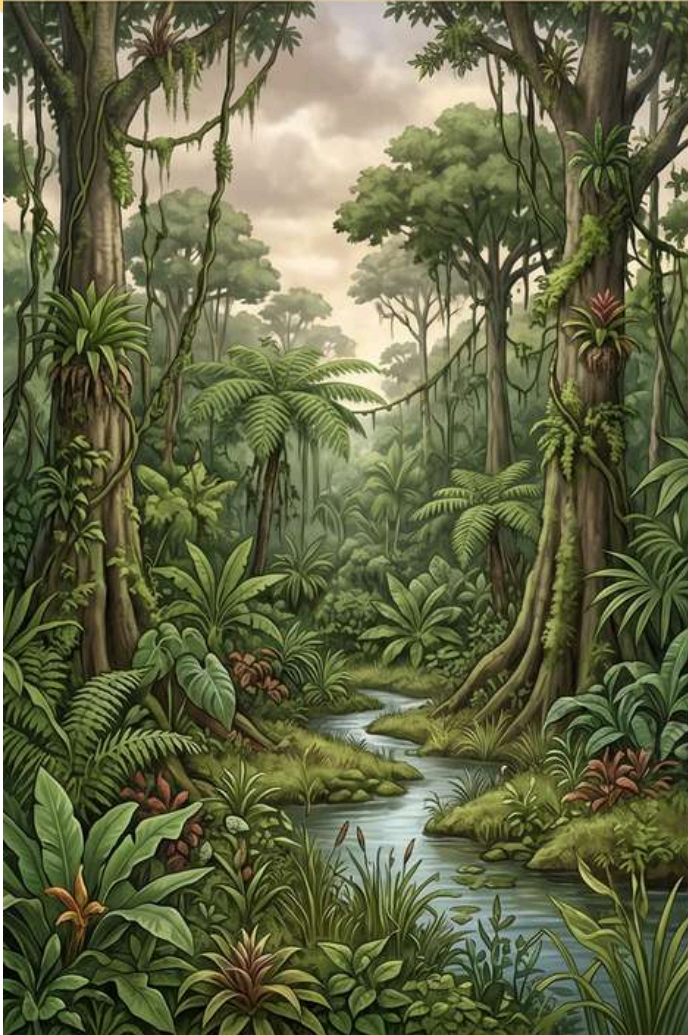
Tanto tempo fa dove ora abitiamo noi c'era un mare molto profondo, i movimenti terrestri portarono all'innalzarsi generalizzato della penisola italiana, facendo emergere nuove terre, tra cui i Monti del Chianti e il Pratomagno.



5 milioni di anni fa la Toscana meridionale era invasa dal mare che arrivava fino ai Monti del Chianti.

LA NOSTRA STORIA PUÒ ESSERE DIVISA IN TRE FASI:

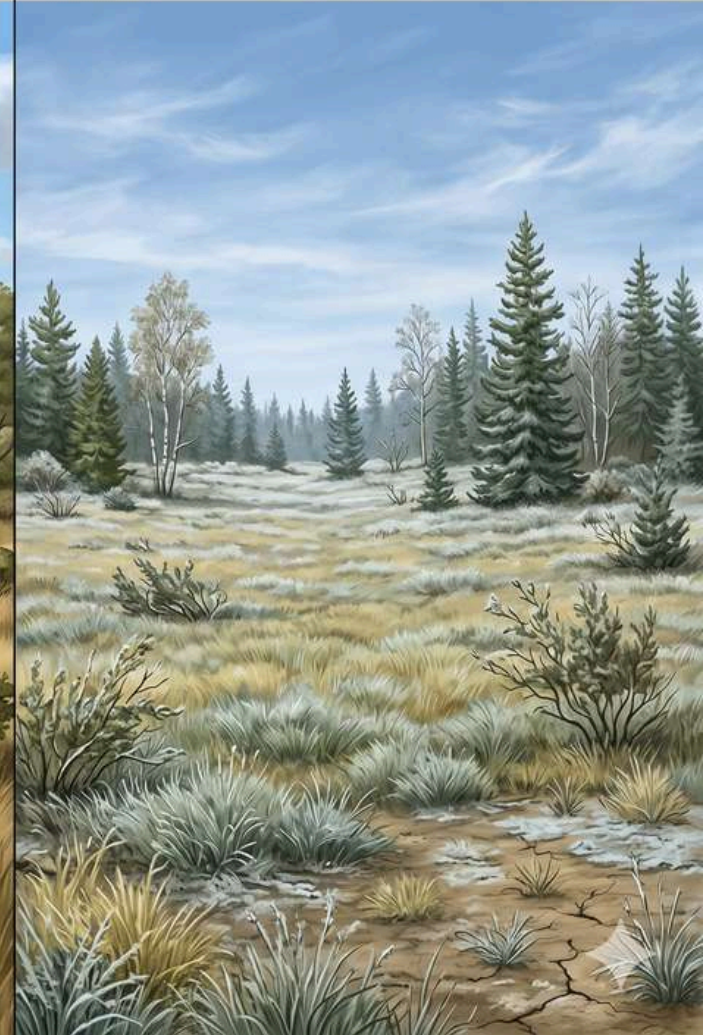
PRIMA FASE (da 3 milioni di anni fa)
CLIMA CALDO-UMIDO, FORESTE



SECONDA FASE (2 / 1,5 milioni di anni fa)
CLIMA PIÙ SECCO, SAVANA CON FORESTA APERTA

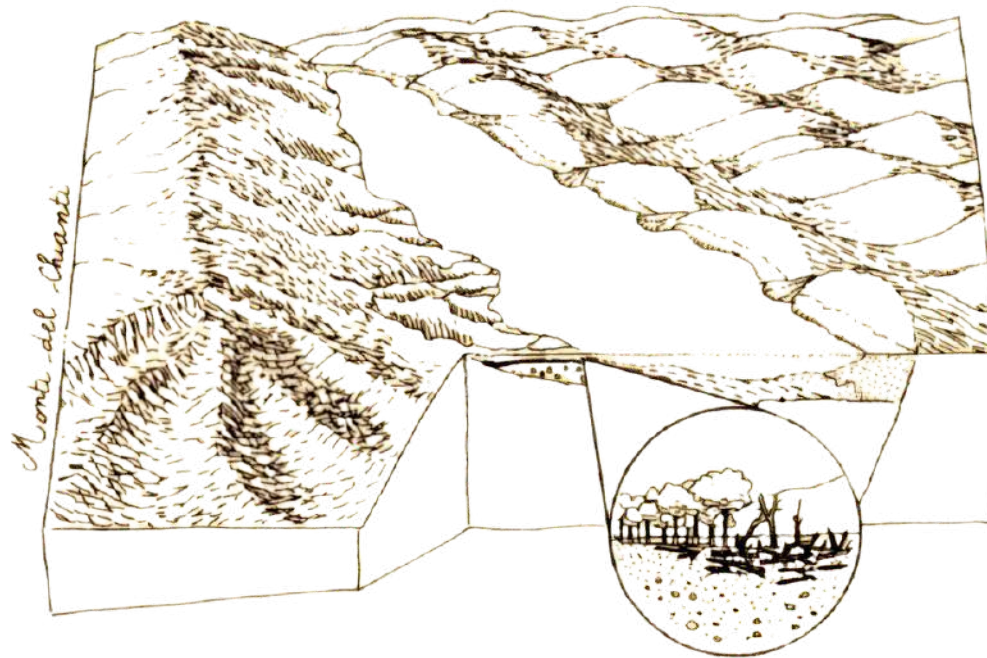


TERZA FASE (300 000 / 100 000 anni fa)
CLIMA PIÙ FREDDO E ARIDO, STEPPA E FORESTA APERTA FREDDA



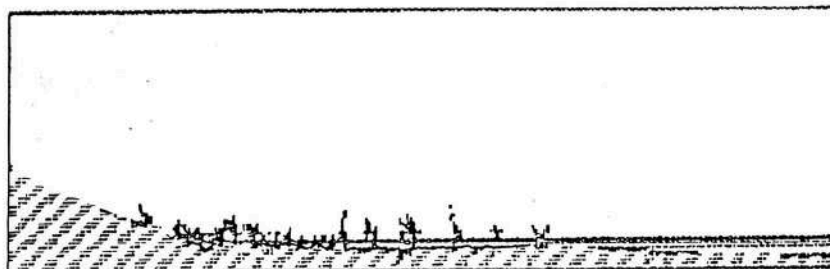
PRIMA FASE (a partire da 3 milioni di anni fa) CLIMA CALDO UMIDO CON FORESTE

Alla fine del Pliocene si erano già formati i Monti del Chianti e il Pratomagno, nel mezzo si era creata una depressione nella quale affluivano le acque che scendevano dai rilievi; esse non riuscendo a defluire verso il mare diedero vita a un lago che partiva dalle pendici dei Monti del Chianti fino alla pianura. La vegetazione fitta e le carcasse degli animali morti nel lago hanno formato una torbiera, che negli anni, si è trasformata in un giacimento di lignite presso Castelnuovo dei Sabbioni.

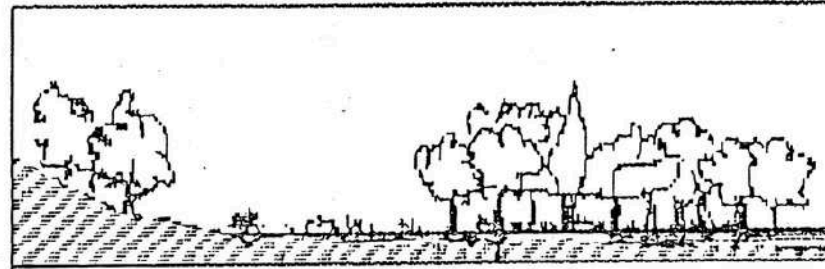


LAGO PLIOCENICO DEL VALDARNO

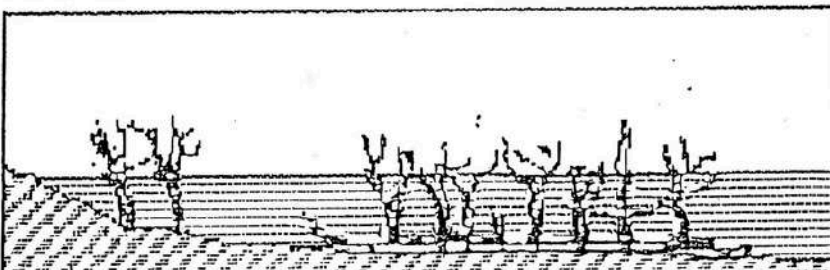
Schema evolutivo della torbiera



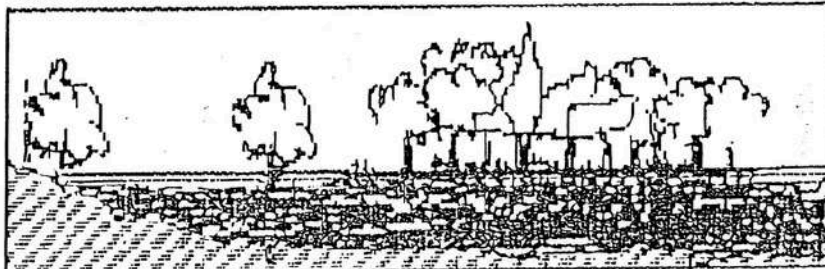
1ª Fase : zona palustre



2ª Fase : sviluppo vegetazione

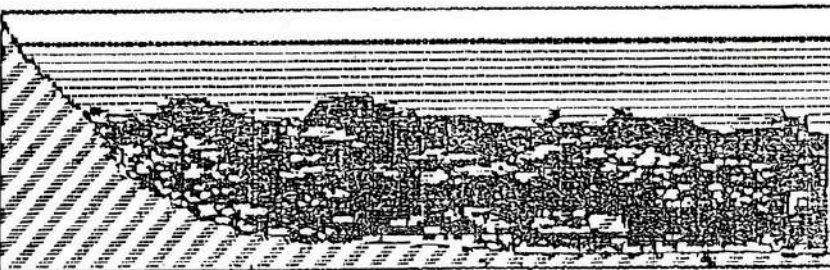


3ª Fase : crescita liv. acqua

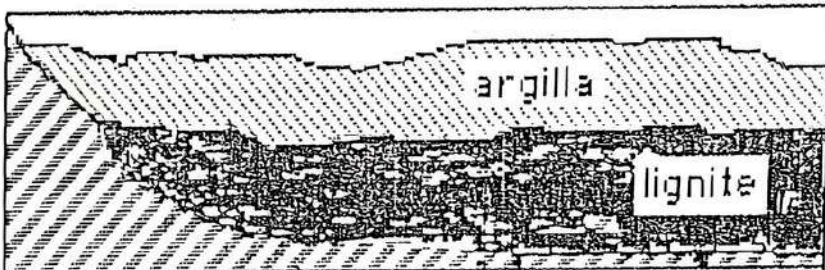


4ª Fase : crescita nuova veget.

Ripetizioni delle fasi dalla 1ª alla 4ª per migliaia d'anni



5ª Fase : rapido innalz. acqua



6ª Fase : copertura con argilla

**PRIMA FASE
A PARTIRE DA 3 MILIONI DI ANNI FA**

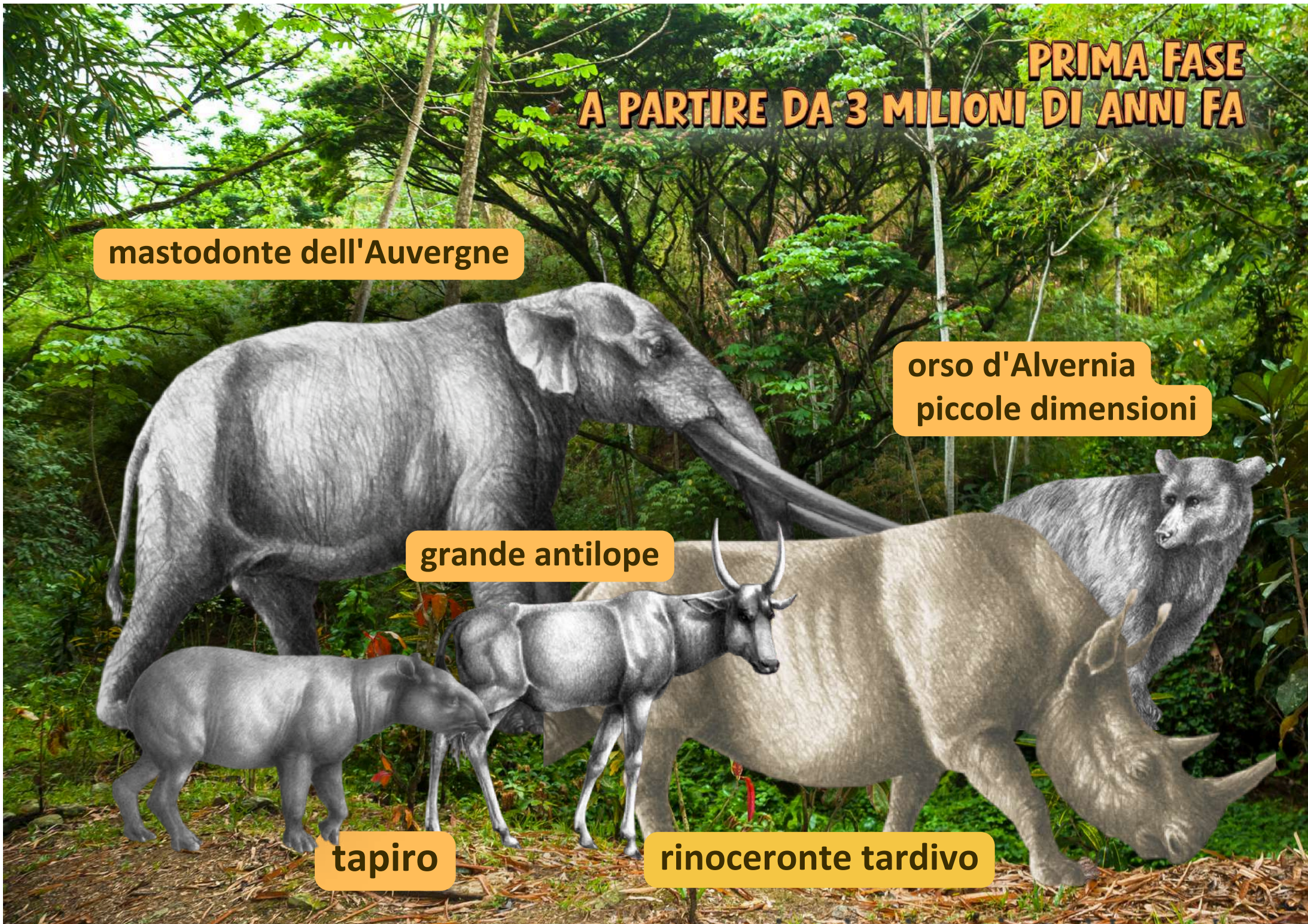
mastodonte dell'Auvergne

**orso d'Alvernia
piccole dimensioni**

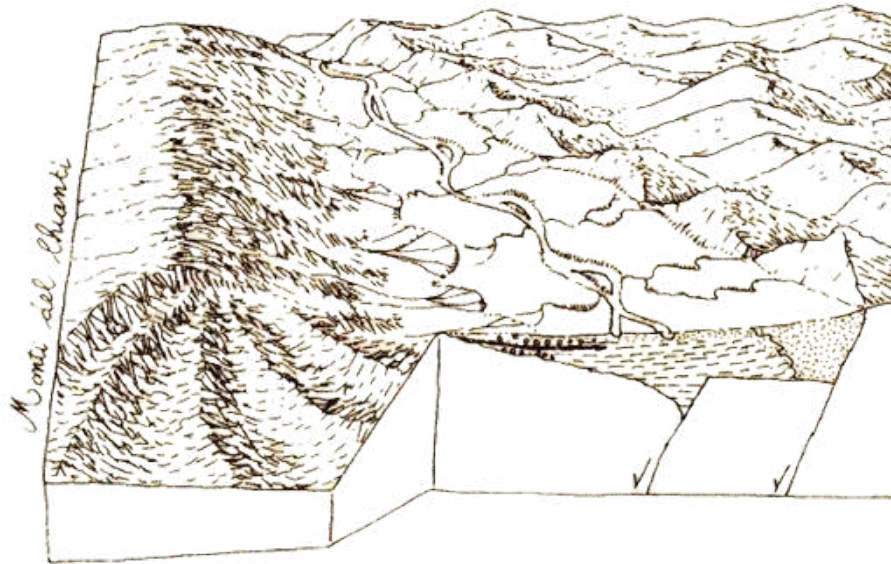
grande antilope

tapiro

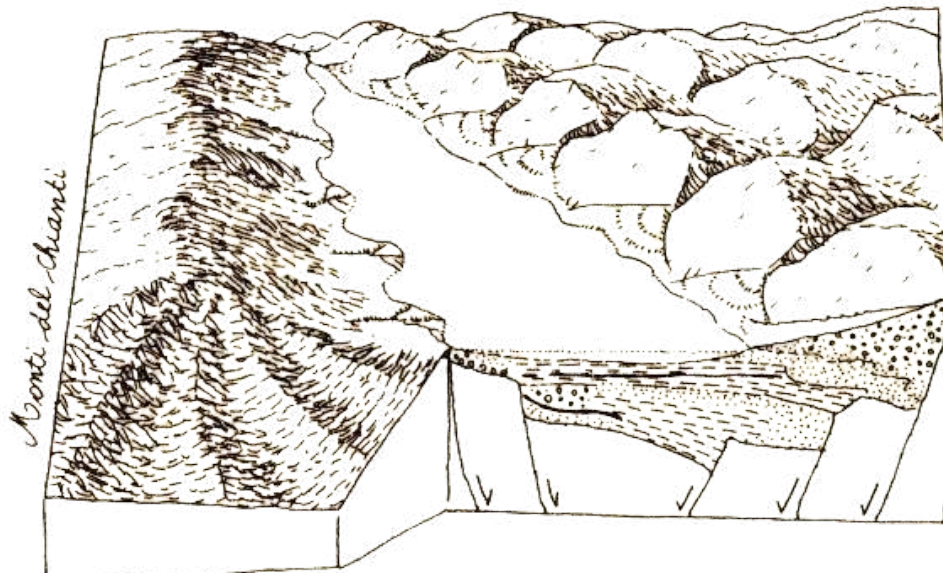
rinoceronte tardivo



SECONDA FASE (2/1,5 MILIONI DI ANNI FA) CLIMA PIÙ SECCO CON SAVANA ALTERNATA A FORESTA APERTA



Dopo un periodo di glaciazioni il clima cambiò diventando più secco e, di conseguenza, cambiò anche il paesaggio: savana alternata a foresta aperta. Il lago pliocenico si riempì parzialmente di sedimenti formando un sistema fluvio-lacustre (si creano due laghi più piccoli: nella zona di Firenze e nella zona di Arezzo).



Alla fine della seconda fase il lago diventa di nuovo uno, più grande e profondo da Rignano a Laterina (20 km) e dai Monti del Chianti al Pratomagno (10 km).

**SECONDA FASE
DA 2/1,5 MILIONI DI ANNI FA**



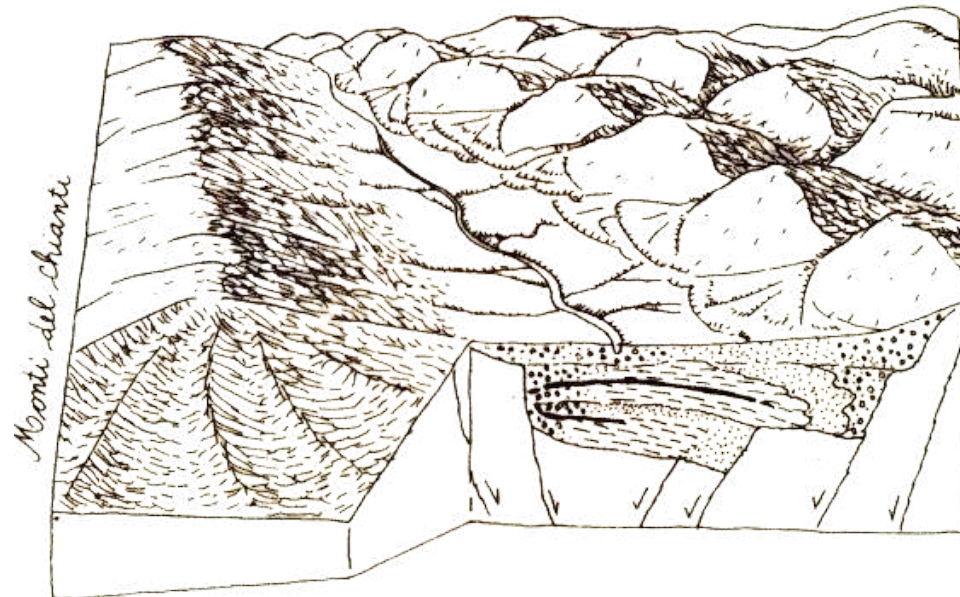
elefante meridionale

cane Etrusco

zebra di Stenone

TERZA FASE (300 000/100 000 anni fa)
CLIMA PIÙ FREDDO E ARIDO CON STEPPA ALTERNATA A FORESTA
APERTA FREDDA

A causa di terremoti nella zona di Incisa si creò una spaccatura che provocò il deflusso delle acque del lago verso il mare; i corsi d'acqua che scendevano a valle dalle montagne trasportavano argilla, sabbia, ghiaia e ciottoli; questi materiali riempirono il lago formando una grande pianura. I torrenti che scendevano dal Pratomagno (Ciuffenna, Resco, Vicano,...) e quelli dal versante opposto, Monti del Chianti (Ambra, Trigesimo, Dogana, Giglio, Vacchereccia, Cesto, Ponterosso,...) confluirono in un unico grande fiume, l'Arno. Durante questa fase comparve l'uomo.



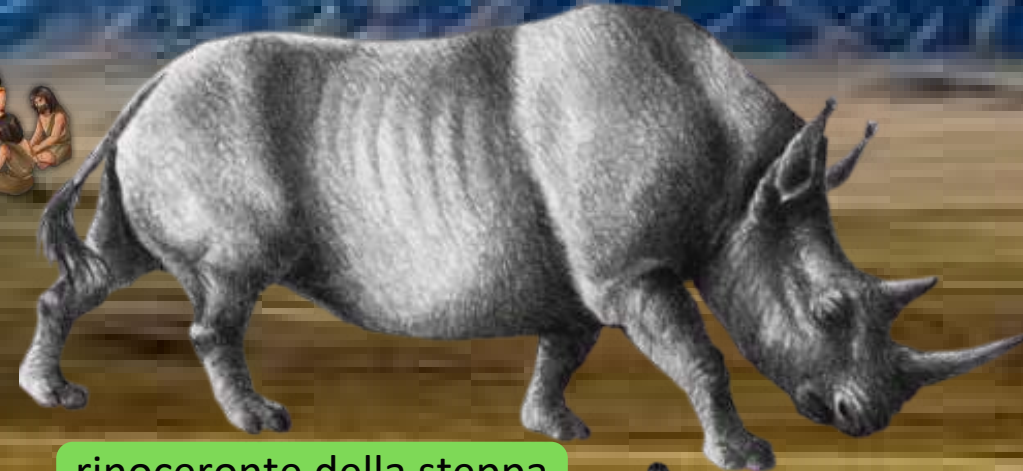
TERZA FASE DA 300 000/100 000 ANNI FA



mammuth lanoso



elefante dalle
zanne dritte



rinoceronte della steppa



cavallo selvatico



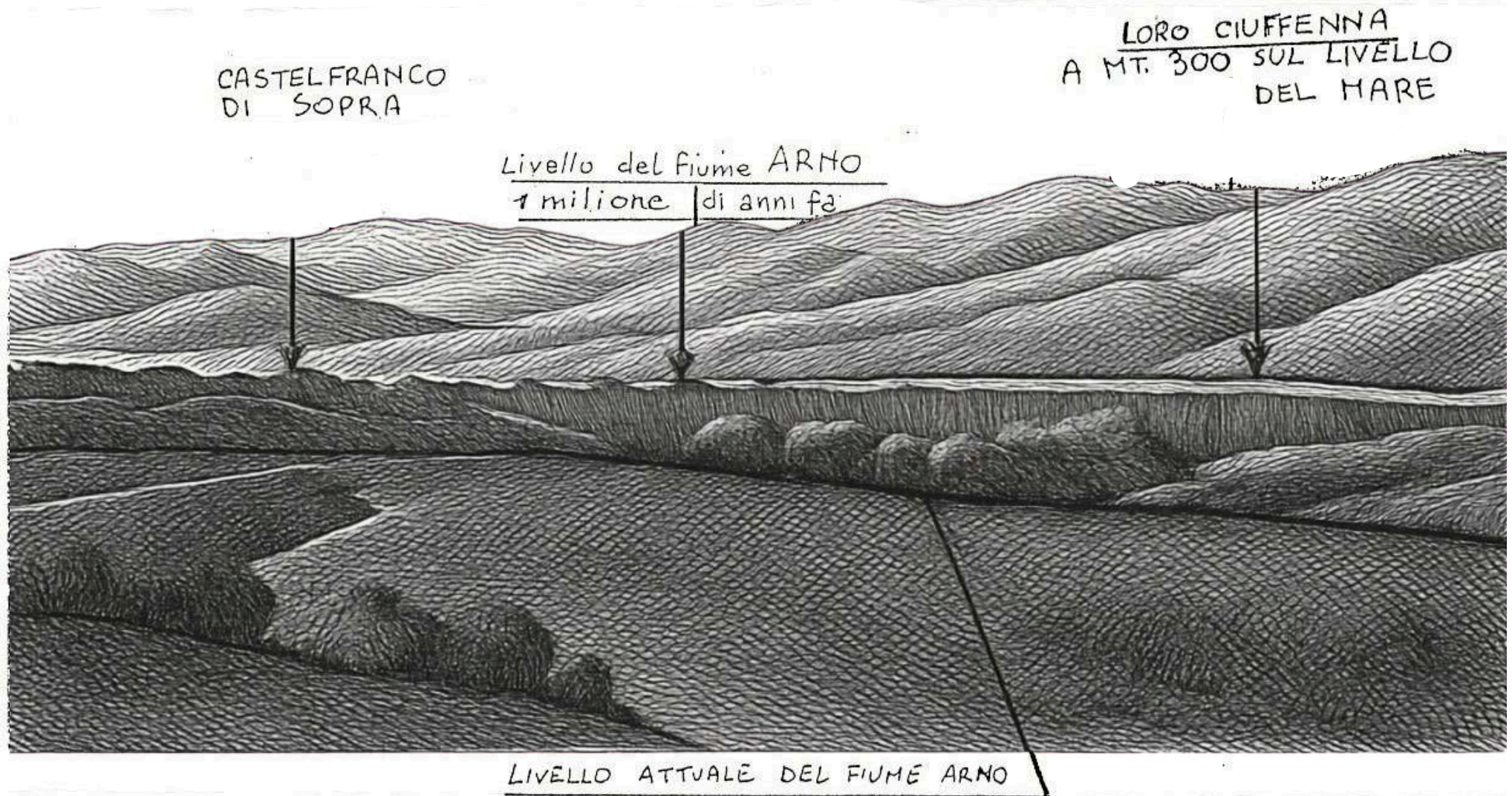
Uru antenato
delle vacche



cinghiale



lupo grigio



L'Arno, che era dieci volte più largo di ora, scorreva a un livello superiore a quello attuale (Castelfranco e Loro Ciuffenna). L'attività erosiva del fiume, che non sempre seguiva un corso regolare, e dei suoi affluenti portò alla formazione di valli, dossi e Balze (o Smotte).



Le Balze sono strani rilievi formati da detriti stratificati composti da sabbia, argilla, ciottoli e ghiaia. Queste belle formazioni caratterizzano il paesaggio del Valdarno. La nostra valle si chiama così, perché è proprio il risultato del lungo e lento lavoro di questo importante fiume.

